1.5. Pratiche di vinificazione

1.5.1. Pratiche enologiche specifiche

ASSENTI

1.5.2. Rese massime:

Matera Rosso

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Primitivo e Primitivo Passito

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Rosato

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Moro e Moro Riserva

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Greco

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Bianco e Bianco Passito

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Spumante

10000 chilogrammi di uve per ettaro

Matera Spumante Rosè

10000 chilogrammi di uve per ettaro

1.6. Zona geografica delimitata

La zona di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Matera» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Matera.

1.7. Varietà principale/i di uve da vino

Sangiovese N.

Greco bianco B. - Greco

Malvasia bianca di Basilicata B. - Malvasia

Merlot N.

Primitivo N.

Cabernet sauvignon N. - Cabernet

1.8. Legame con la zona geografica

Caratteristiche della zona geografica

Il territorio della DOP Matera ha caratteristiche orografiche contraddistinte da 3 particolari ambienti:

- ambiente della pianura costiera rappresentato dalle superfici geologicamente più giovani, con morfologie pianeggianti e/o sub-pianeggianti e un substrato litologico molto vario.

- ambiente dei terrazzi marini al di sopra della piana costiera da cui si dipartono diversi ordini di terrazzi d'origine marina, che si collegano con i sovrastanti rilievi collinari caratterizzati dalla presenza di suoli molto evoluti, profondi, ben drenati o moderatamente ben drenati con colore della matrice rosso intenso (che deriva dall'alto contenuto di ferro e dall'intensa alterazione dei ciottoli);

- ambienti delle superfici della Fossa bradanica che rappresentano la gran parte del territorio collinare materano, sviluppandosi da nord (Irsina) a sud (Pisticci), ad est (Matera, esclusa l'area dell'abitato e quella sud-est) ed infine ad ovest (Stigliano), caratterizzati da superfici a morfologia variabile da sub-pianeggiante ad ondulata, con litologie sabbioso-conglomeratiche: i suoli costituiti da sedimenti grossolani o da sabbie, presentano tessiture variabili dalla moderatamente grossolana in superficie alla sabbiosa in profondità. Sono molto calcarei e hanno permeabilità elevata.

Questa viticoltura di qualità è legata alla scelta di ambienti luminosi, aerati e alla naturale fertilità dei suoli particolarmente vocati alla coltivazione della vite.

Categoria Vino(1)

I vini della Doc Matera sono prodotti da uve sia autoctone che internazionali presentano buona acidità e sapidità dovuta alle escursioni termiche e alle componenti sabbiose dei terreni, in particolare per i vini bianchi che risultano freschi poco colorati e più o meno leggeri;

In presenza di terreni con componenti argillose ritroviamo nei vini prodotti maggior intensità al colore e in presenza della componente calcarea maggior finezza aromatica.

Nei vini passiti (cat.Vino ) si accentuano queste caratteristiche grazie all'accumulo di zuccheri e alla concentrazione degli estratti dovuto all'appassimento delle uve, favorito dal clima, dalla esposizione dei vigneti, prevalentemente a sud sud-est che permettono un'ottima maturazione, contribuendo all'ottenimento di uve sane e pertanto più adatte all'appassimento, e consentendo la piena espressione delle caratteristiche dei vitigni utilizzati . Nelle varie tipologie si riscontrano aromi prevalentemente fruttati (bacche e drupe), ma anche floreali tipici dei vitigni utilizzati. Tutti i vini presentano comunque caratteristiche di buona acidità e giusta struttura, equilibrio gustativo nonché, in particolare per le tipologie a base di uve del vitigno Primitivo e/o del vitigno Cabernet sauvignon, grande longevità che li rende adatti all'invecchiamento.

Categoria Vino Spumante(4)

Nella produzione dei vini spumanti DOC «Matera» vengono utilizzati le varietà autoctone Malvasia bianca di Basilicata e Primitivo.

Sia la Malvasia che il Primitivo nell'area della collina materana hanno trovato l'habitat di elezione, infatti i due vitigni risultano essere complementari, la coltivazione della Malvasia si realizza in aree a quota maggiore con clima più fresco dove prevalgono suoli bianchi derivati da marne, marne argillose e calcareniti, nelle aree a quota inferiore caratterizzate da suoli bruni prevale la produzione di spumanti a base di Primitivo con ottima struttura e alcolicità. Una parte rilevante dell'economia vitinicola dell'area è legata alla produzione degli spumanti che hanno rappresentato una forma di specializzazione produttiva di questa area. Le prime produzioni di vino spumante risalgono agli inizi del 1900 e intorno agli anni 1950-1960 molte aziende, alcune ancor oggi in attività, si specializzano in tale settore. Infatti i produttori di vini della provincia di Matera, commercializzavano storicamente, anche fuori regione, grandi quantità di vino spumante destinate a banchetti nuziali, feste patronali e festività religiose.

1.9. Ulteriori condizioni

ASSENTI

1.10. Link al disciplinare del prodotto

https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/14101

**19A04815**

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 10 luglio 2019.

**Modalità di attuazione dell'intervento a sostegno delle opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile realizzate dai comuni.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante: «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;

Visto l'art. 30 del predetto decreto-legge, che prevede l'assegnazione di contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, come individuati al comma 3 del medesimo articolo;

Visto, in particolare, il comma 1 del citato art. 30, ai sensi del quale, con decreto del Ministero dello sviluppo economico sono assegnati contributi in favore dei comuni, nel limite massimo di 500 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile;

Visto, altresì, il comma 13 del medesimo art. 30, che prevede che, oltre ai controlli istruttori finalizzati ad attivare il flusso dei trasferimenti in favore dei comuni, il Ministero dello sviluppo economico, anche avvalendosi di società *in house*, effettua, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, controlli a campione sulle attività realizzate con i contributi di cui al presente articolo, secondo modalità definite con apposito decreto ministeriale;

Visto il decreto del direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 14 maggio 2019 che, in attuazione di quanto disposto dal comma 1 del citato art. 30, assegna i contributi in favore dei comuni, secondo i criteri di cui al comma 2 del medesimo articolo, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, secondo i dati pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

Visti, in particolare, gli allegati da 1 a 25 del citato decreto 14 maggio 2019, in cui sono elencati i 7.915 comuni assegnatari del contributo per la realizzazione di opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;

Visto l'art. 1, comma 2, del medesimo decreto direttoriale 14 maggio 2019, secondo cui le disposizioni operative per l'attuazione della misura sono fornite con successivo provvedimento del direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante: «Codice dei contratti pubblici»;

Visto l'art. 11, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante: «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», che prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla predetta data, è dotato di un «Codice unico di progetto» (CUP), che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 720, recante: «Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante: «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Visto l'art. 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che prevede che, ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'art. 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Considerata, pertanto, la necessità di provvedere alla definizione delle modalità operative della misura di cui all'art. 30 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, in attuazione del decreto direttoriale 14 maggio 2019 e dell'art. 30, comma 13, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34;

Considerata, altresì, la necessità di consentire l'immediato invio da parte dei comuni delle informazioni richieste per l'attivazione delle procedure di erogazione dei contributi, anche nelle more della definizione di modalità di trasmissione telematica attraverso i sistemi messi a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

*Definizioni*

1. Ai fini del presente decreto, sono adottate le seguenti definizioni:

*a)* «Ministero»: il Ministero dello sviluppo economico;

*b)* «DL Crescita»: il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante: «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58;

*c)* «decreto di assegnazione»: il decreto del direttore generale della Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero del 14 maggio 2019, pubblicato in pari data sul sito internet del Ministero e per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 122 del 27 maggio 2019;

*d)* «Comune» o, congiuntamente, «Comuni»: ciascuna delle 7.915 amministrazioni comunali assegnatarie del contributo così come elencate negli allegati da 1 a 25 del decreto di assegnazione;

Art. 2.

*Finalità e risorse*

1. Il presente decreto disciplina le modalità di attuazione della misura gestita dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero a sostegno delle opere di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile realizzate dai comuni secondo quanto previsto dall'art. 30 del DL Crescita.

2. Ai sensi dell'art. 30, comma 1, del DL Crescita, l'intervento di cui al presente decreto è finanziato a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, 147.

3. L'utilizzo delle risorse di cui al comma 2 è autorizzato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri previa periodica richiesta da parte del Ministero. Restano ferme le competenze del Ministero dell'economia e delle finanze, previste dall'art. 30 del DL crescita, ai fini dell'erogazione del contributo.

Art. 3.

*Interventi ammissibili*

1. Possono beneficiare del contributo i comuni che realizzano una o più delle opere pubbliche di cui all'art. 30, comma 3, del DL Crescita in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono riportati in allegato 1 le tipologie di intervento ammissibile.

2. Le opere di cui al comma 1 devono rispettare le seguenti condizioni:

*a)* non aver già ottenuto un finanziamento a valere su fondi pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali o strutturali di investimento europeo;

*b)* essere aggiuntive rispetto a quelle già programmate sulla base degli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione dell'anno 2019;

*c)* essere avviate entro il 31 ottobre 2019. Per avvio si intende la data di inizio dell'esecuzione dei lavori, coincidente con la data di aggiudicazione definitiva del contratto.

3. Non sono, in ogni caso, ammissibili al contributo gli interventi di ordinaria manutenzione, di mera fornitura e la progettazione non a supporto della concreta realizzazione dell'opera agevolata.

Art. 4.

*Contributo erogabile*

1. Il contributo erogabile a ciascun comune è pari alla spesa effettivamente sostenuta dallo stesso e comunque non superiore all'importo stabilito nel decreto di assegnazione.

2. Nel caso in cui il costo dell'intervento sia superiore all'importo determinato dal decreto di assegnazione, è a carico del comune la copertura della parte di costo eccedente.

3. Per la copertura dei maggiori costi di cui al comma 2, il contributo di cui al presente decreto è cumulabile con finanziamenti e contributi pubblici ottenuti dal comune, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 3, comma 2 e di quelli eventualmente previsti dalla disciplina agevolativa di riferimento.

Art. 5.

*Erogazione della prima quota di contributo*

1. Ai fini dell'erogazione della prima quota del contributo, i comuni, per attestare l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori, devono trasmettere, in relazione a ciascuna delle opere interessate, le seguenti informazioni:

*a)* Codice unico di progetto (CUP); il CUP deve essere richiesto utilizzando la specifica modalità di generazione guidata resa disponibile nel Sistema CUP, selezionando uno dei template riferiti alla misura «Contributo comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile – DL Crescita»;

*b)* Codice identificativo di gara (CIG) per lavori;

*c)* data di inizio dell'esecuzione dei lavori, di cui all'art. 3, comma 2, lettera *c)*;

*d)* data prevista di fine lavori;

*e)* costo dell'opera da realizzare, come indicato nel quadro economico risultante dall'aggiudicazione definitiva del contratto.

2. Le modalità di trasmissione telematica delle informazioni di cui al comma 1 saranno definite, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, con successivo provvedimento.

3. Nelle more della pubblicazione del provvedimento di cui al comma 2, i comuni possono trasmettere le informazioni indicate al comma 1 a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo contributocomuni@pec.mise.gov.it, utilizzando lo schema di attestazione di cui all'allegato 2.

4. Il Ministero, riscontrata la completezza delle informazioni trasmesse ai sensi del comma 2 ovvero del comma 3, determina l'importo della prima quota di contributo spettante, pari al 50% del costo dell'opera di cui al comma 1, lettera *e)* e comunque nei limiti del 50% del contributo individuato con il decreto di assegnazione.

5. L'erogazione della prima quota di contributo è autorizzata dal Ministero nel Sistema IGRUE – SAP di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze a valere sulle risorse messe periodicamente a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Art. 6.

*Erogazione del saldo*

1. Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, i comuni, per attestare l'avvenuta realizzazione delle opere, devono trasmettere le seguenti informazioni:

*a)* il costo a consuntivo dell'opera, come risultante dall'ultimo quadro economico approvato al netto di eventuali ribassi d'asta;

*b)* i dati in ordine al collaudo ovvero alla regolare esecuzione dei lavori.

2. Le modalità di trasmissione telematica delle informazioni di cui al comma 1 saranno definite con il provvedimento previsto dall'art. 5, comma 2.

3. Il Ministero, riscontrata la completezza delle informazioni trasmesse ai sensi del comma 1, determina l'importo del saldo del contributo spettante, pari alla differenza tra la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento, corrispondente all'importo di cui al comma 1, lettera *a)*, e l'importo erogato a titolo di prima quota del contributo ai sensi dell'art. 5, e comunque nei limiti dell'importo del contributo individuato con il decreto di assegnazione.

4. L'erogazione del saldo è autorizzata dal Ministero con le modalità di cui all'art. 5, comma 5.

Art. 7.

*Monitoraggio*

1. Il monitoraggio della realizzazione finanziaria, fisica e procedurale delle opere è effettuato, sulla base dei dati forniti dai comuni, attraverso il sistema di monitoraggio, di cui all'art. 1, comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, classificando le opere sotto la voce «Contributo comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile - DL crescita».

Art. 8.

*Informazione e pubblicità*

1. I comuni danno pubblicità dell'importo ricevuto ai sensi del presente decreto nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sottosezione Opere pubbliche, ai sensi dei commi 10 e 12 dell'art. 30 del DL crescita.

2. Il Ministero pubblica sul proprio sito internet e aggiorna periodicamente l'elenco dei comuni utilizzatori del contributo di cui al presente decreto con indicazione dei contributi erogati per ciascuna opera pubblica finanziata.

Art. 9.

*Rinvio*

1. Con successivo decreto del Ministero sono disciplinate le modalità di controllo a campione delle opere finanziate, ai sensi di quanto previsto dall'art. 30, comma 13, del DL Crescita nonché le circostanze di revoca del contributo.

Il presente decreto è pubblicato nel sito internet del Ministero e nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 luglio 2019

*Il direttore generale:* ARIA

ALLEGATO *1*

## *INTERVENTI AMMISSIBILI (ARTICOLO 3, COMMA 1, DEL DECRETO DIRETTORIALE)*

Nelle tabelle che seguono sono riportati, per ciascuna opera pubblica in materia di efficientamento energetico (Tabella A) e sviluppo territoriale sostenibile (Tabella B), a titolo esemplificativo e non esaustivo gli interventi ammissibili e, per ciascuno di essi, le tipologie di interventi realizzabili.

**Tabella A**

| **Opere pubbliche in materia di efficientamento energetico** | |
|---|---|
| **Interventi ammissibili** | **Tipologie di interventi realizzabili** (elenco esemplificativo e non esaustivo) |
| Interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica | *Relamping* ovvero sostituzione dell'illuminazione interna ed esterna con sistemi più efficienti |
| | Efficientamento della pubblica illuminazione, come ad esempio, installazione di un nuovo impianto con apparecchi illuminanti a Tecnologia Led. Sono ricompresi anche interventi di estensione dell'impianto di pubblica illuminazione purché a tecnologia efficiente e previa verifica dell'efficientamento dell'esistente |
| | Impianti di illuminazione, quali, ad esempio, per campi sportivi o altre aree, purché le superfici interessate siano parte del patrimonio comunale |
| | Miglioramento dell'isolamento termico dell'involucro edilizio |
| | Sostituzione di infissi e pannelli vetrati con altri a minor dispersione termica e introduzione di schermature |
| | Sostituzione/installazione di sistemi per la climatizzazione (caldo freddo) con tecnologie ad alta efficienza |
| | Sostituzione/installazione di sistemi per la produzione di energia termica e ACS da fonti rinnovabili |
| | Sostituzione di caldaie con maggiore efficienza, installazione di impianti fotovoltaici, pompe di calore, gruppi frigo più efficienti di quelli installati |
| | Sostituzione/installazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili |

| | |
|---|---|
| | Installazione di sistemi di monitoraggio, controllo e gestione termici ed elettrici negli edifici, compresa illuminazione e ventilazione purché ad esclusivo utilizzo/beneficio dell'immobile |
| | Applicazione di tetti verdi, di vernici verticali e orizzontali e sistemi per il recupero delle acque meteoriche per la riduzione dell'effetto isola di calore per singolo edificio |
| | Installazione di sistemi di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili integrati con sistemi di accumulo e sistemi di ricarica per veicoli elettrici |
| | Sistemi di accumulo di impianti fotovoltaici su strutture pubbliche già realizzati, purché non si tratti di mera fornitura, ma accumulo a beneficio della struttura pubblica o per uso finale pubblico (ad esempio, ricarica veicoli parco comunale elettrici) |
| | Interventi relativi all'installazione di apparecchiature per il monitoraggio, telecontrollo e regolazione delle centrali energetiche di edifici pubblici |
| | Prestazioni tecniche quali ad esempio classificazione sismica, classificazione e attestazione energetica, diagnosi energetica dell'edificio, analisi di consistenza dell'impianto di illuminazione pubblica, purché pertinenti agli interventi da realizzare e, quindi, collegate alla realizzazione dell'opera pubblica |
| Interventi volti all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | Installazione di impianti non integrati in edifici, per la produzione di energia elettrica o termica, con funzione di copertura di consumi e utilizzi finali collettivi o pubblici, dalla pubblica illuminazione alle reti di ricarica elettrica per veicoli, dal consumo collettivo di edifici, anche sul modello delle cooperative di comunità, a reti di teleriscaldamento purché a beneficio locale |

**Tabella B**

| **Opere pubbliche in materia di sviluppo territoriale sostenibile** | |
|---|---|
| **Interventi ammissibili** | **Tipologie di interventi realizzabili** (elenco esemplificativo e non esaustivo) |
| Interventi in materia di mobilità sostenibile | Installazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici |
| | Interventi di collocamento di stazioni di ricarica elettrica per veicoli elettrici tipo Hypercharger |

| | |
|---|---|
| | Installazione di infrastrutture e servizi infrastrutturali dedicati alla mobilità dolce e alla micromobilità, come ad esempio infrastrutture e servizi per la viabilità, ciclostazioni, postazioni di sosta, ciclofficine e servizi assimilati, adeguamento accessibilità dei percorsi. |
| | Servizi per la ciclomobilità e pedonalità, compresa la micromobilità in sperimentazione, ad esempio *bike sharing* e altre forme di noleggio e *sharing*, servizi per l'integrazione con il TPL compresa quella tariffaria, dispositivi per la sicurezza, purché l'intervento non si traduca nella mera acquisizione del mezzo di trasporto |
| | Realizzazione di nuove fermate autobus in un contesto di sviluppo territoriale sostenibile/mobilità sostenibile, di integrazione al servizio Tpl con realizzazione di servizi innovativi a chiamata o simili (ad esempio, navette elettriche o a basse emissioni ad uso scolastico - casa scuola o casa lavoro o turistiche, di collegamento con parcheggi di interscambio) |
| | Interventi MAAS e tecnologici nelle aree urbane applicati alla mobilità delle merci e delle persone (ad esempio sistemi di rilevamento avanzati ZTL) |
| | Sistemi di semaforistica intelligente |
| Interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale | Adeguamento degli edifici e del patrimonio alle norme sulla sicurezza dei luoghi e degli impianti, compreso anti incendio, nonché alle norme in materia di prevenzione antisismica |
| | Bonifica o messa in sicurezza di immobili e patrimonio contaminati da amianto |
| | Studi di vulnerabilità sismica su edifici pubblici di proprietà comunale purché non fine a se stessi e pertinenti agli interventi proposti |
| | Messa in sicurezza di parapetti di mura storiche e simili, purché rientranti nel patrimonio comunale |
| | Rifacimento di controsoffitti della sede municipale, facenti parte del patrimonio storico del Comune, in quanto pericolanti per grave degrado, purché l'intervento sia finalizzato alla messa in sicurezza e fermo restando il rispetto di eventuali vincoli posti sul bene oggetto dell'intervento |
| | Messa in sicurezza di apposite aree del cimitero comunale, ad esempio, eliminazione di barriere architettoniche all'interno dell'area, purché non contemplanti la realizzazione di nuovi |

| | |
|---|---|
| | loculi o la realizzazione di un nuovo parcheggio di servizio |
| | Altri interventi di messa in sicurezza e bonifica del patrimonio comunale |
| Interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche | Adeguamento strutturale di edifici e patrimonio, compreso l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche in ottica di mobilità sostenibile e infrastrutture per la mobilità |
| Interventi volti allo sviluppo sostenibile | Interventi di verde urbano integrato, di utilizzo di materiali "attivi" per la mitigazione climatica e per l'assorbimento di emissioni, inquinanti e polveri sottili, compresi tetti verdi e verde verticale diffuso e a basso consumo idrico |
| | Interventi innovativi di recupero diffuso dell'acqua piovana a livello di quartiere e urbano |
| | Messa in sicurezza, rigenerazione e recupero dei corsi d'acqua urbani |
| | Applicazione diffusa di ecosistemi attivi, quali agricoltura urbana, apicoltura e similari, di monitoraggio e miglioramento della qualità dell'aria |
| | Installazione di sistemi di monitoraggio e misurazione (ad esempio, centraline) per il rilevamento di emissioni e concentrazioni nell'aria |
| | Interventi di arredo urbano attivo e intelligente a basso impatto ambientale per la mitigazione del calore |
| | Interventi collettivi/pubblici di riduzione, raccolta e di recupero degli imballaggi |
| | Installazione di isole ecologiche intelligenti |
| | Interventi innovativi di recupero di materiali inquinanti e bonifica di aree urbane |
| | Interventi per la realizzazione della cassetta dell'acqua per garantire una buona riduzione di consumo e la gestione delle bottiglie di plastica, purché si tratti di intervento che ricada nell'ambito del patrimonio comunale e rappresenti un servizio comunale a beneficio dei cittadini |

ALLEGATO *2*

***SCHEMA DI ATTESTAZIONE PER L'EROGAZIONE DELLA PRIMA QUOTA DI CONTRIBUTO[1] (ARTICOLO 5, COMMA 1, DEL DECRETO DIRETTORIALE)***

Io sottoscritto/a _____

in qualità di Rappresentante legale del Comune di _____,

ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 3 del Decreto Direttoriale, attesto l'avvenuto inizio dell'esecuzione dei lavori dell'opera di cui comunico le seguenti informazioni:

a) Codice unico di progetto (CUP): _____;

b) Codice identificativo di gara (CIG) per lavori: _____;

c) Data di inizio dell'esecuzione dei lavori: _____;

d) Data prevista di fine lavori: _____;

e) Costo dell'opera da realizzare: _____;

f) Fonti finanziarie previste per la copertura del costo dell'opera da realizzare[2]:

- Fondo per lo sviluppo e coesione ex articolo 30 DL 34/2019 importo _____;
- (Indicazione tipologia risorse) _____ importo _____;
- (Indicazione tipologia risorse) _____ importo _____;
- (Indicazione tipologia risorse) _____ importo _____;

Data _____

Il legale rappresentante _____

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

[1] Il presente schema è utilizzabile fino alla data di pubblicazione del provvedimento del Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, che definirà, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto direttoriale, le modalità per la trasmissione telematica delle informazioni.

[2] Nel caso in cui siano previste altre fonti finanziarie aggiuntive per la copertura del costo dell'opera da realizzare, rispetto a quelle assegnate ai sensi dell'articolo 30 del DL 34/2019, indicare la fonte pubblica o privata, nazionale, regionale, provinciale o strutturale di investimento europeo.

**19A04787**